

ANSCO AUTOSET CdS

1° Tipo 1964



Matricola n.705570
Minolta Code 0145

Caratteristiche e funzioni

Nel 1963 Minolta presenta una nuova linea di fotocamere "compatte" denominata Hi-Matic di lunga e articolata discendenza che si esaurirà solo nel 1982 con la presentazione della Hi-Matic GF. La prima fotocamera della famiglia "Hi-Matic" è la Hi-Matic commercializzata nel 1963. Nel 1964 viene presentata la Hi-Matic 7, prima fotocamera giapponese corredata di cellula al CdS. Deriva da quest'ultima la Anso AutoSet CdS, prodotta da Minolta per essere commercializzata in U.S.A. con il marchio GAF/Anso e presentata nel novembre del 1964. Una piccola variante nel logo Gaf e nella scritta Anso permettono di identificare due varianti denominate rispettivamente 1° tipo e 2° tipo. L'obiettivo è un 45mm. f.1:2.8 marcato Anso Rokkor e l'otturatore programmato Citizen PE (M-16B) lavora da 1/30s a 1/500s più posa B, cioè da EV 8 a EV 17 (da f.2.8 con 1/30s a f.16 con 1/500s). E' disponibile la presa per cavetto flash con sincronizzazione X per l'uso di flash elettronici, su tutti i tempi. La fotocamera si presenta di aspetto tradizionale con calotte cromate e parte centrale in finta pelle grigio-verde. La montatura dell'obiettivo è cromata con ghiera di messa a fuoco e di regolazione delle funzioni "Auto" o "Flash" in plastica nera rigata. Sul carterino superiore si trovano: il manettino ripiegabile per il recupero del film, la slitta porta-oggetti che reca inciso il numero di matricola, la dicitura "AUTOSET CdS", una finestrella coperta da un vetrino

trasparente con superficie interna lavorata a celle regolari di forma quadrata che serve a illuminare l'ago del galvanometro visibile lungo il lato superiore nel mirino in un campo bianco limitato agli estremi da due aree di colore rosso. Proseguendo verso destra troviamo la filettatura per l'utilizzo dello scatto flessibile, il pulsante di scatto in plastica nera rigata di forma rettangolare bombata, la leva di carica in metallo satinato per l'avanzamento del film e il contemporaneo armamento dell'otturatore e, all'estrema destra, la finestrella quadrata del contapose di tipo additivo con azzeramento automatico all'apertura del dorso. Sul lato posteriore della calotta superiore è situata la finestrella in plastica nera dell'oculare inserita in un'ampia area a righe verticali. Nel mirino sono visibili la cornicetta luminosa con il riferimento della parallasse nelle riprese a distanza minima mentre, lungo il bordo inferiore, sono sistemati i tre simboli di messa a fuoco: montagne, persone, primo piano, sotto ai quali scorre un segnale rosso collegato alla ghiera di messa a fuoco che si centra sotto ai vari simboli alle distanze: infinito, 10ft e 5ft. Il dorso ricoperto in fintapelle occupa tutta la rimanente area del lato posteriore della Autoset CdS ed è incernierato lungo il lato destro della fotocamera. Sul lato sinistro, nella estrema parte inferiore, è invece situato il sistema di sgancio per l'apertura del dorso. Sul fondello troviamo: a sinistra una grossa svasatura coperta dallo sportello che facilita l'introduzione del rocchetto del film; il tappo in metallo con taglio centrale che copre il vano batterie (1 PX 675 o similare), la filettatura per l'utilizzo del cavalletto, l'incisione JAPAN e il pulsante di sblocco della frizione per il recupero della pellicola esposta situato in un'area leggermente avvallata. Sulla parte frontale della calotta superiore vi è una parte a destra dove sono sistemati il logo Gaf e la scritta Ansco. A seguire troviamo la cornice a sbalzo della finestra rettangolare che contiene il mirino preceduta da una parte coperta da vetro smerigliato che serve a illuminare il mirino per la corretta visione dei simboli di messa a fuoco. All'estrema sinistra sono sistemate due piccole finestrelle con cornice nera di identica forma che contengono: la cellula al CdS dell'esposimetro (superiore) e la scala delle sensibilità in Asa e Din (inferiore) come riportato dalle due scritte incise in nero e posizionate lungo i lati maggiori della finestrella stessa. La messa a fuoco viene eseguita a stima sulla scala metrica dell'obiettivo. L'obiettivo Ansco Rokkor 1:2.8 45mm è posizionato nella parte ricoperta in fintapelle. Nella parte più vicina al corpo macchina si trova la ghiera in plastica nera rigata che serve per impostare "Auto", la posa "B" o il simbolo del "Lampo". Quest'ultima posizione serve a "tarare" il diaframma di lavoro (o il Numero Guida) nella funzione "Flash-Matic" per l'uso facilitato del flash. Vi è poi una ghiera in metallo satinato fissa dove sono serigrafati in nero le scale delle distanze (a sinistra da 0.9-infinito, in metri; al centro da 3 all'infinito, in piedi; a destra i riferimenti della scala dei N.G. espressi in piedi). Nella parte inferiore è invece serigrafata la sigla dell'otturatore montato (CITIZEN-PE). La ghiera più esterna satinata con parte centrale in plastica nera rigata serve alla regolazione della messa a fuoco. Intorno alla prima lente si trova una montatura nera che reca in bianco l'incisione per l'identificazione dell'obiettivo (Ansco Rokkor f/2.8 45mm) seguita dal numero di matricola dell'obiettivo stesso (7100623). Vi è inoltre la filettatura per l'adattamento di filtri di diametro 40,5mm. Ai lati della fotocamera, lungo gli spigoli anteriori, sono sistemati i due anelli cromati per l'aggancio della tracolla.

Peso 680g. batteria esclusa.

Larghezza 145mm.; altezza 87,5mm.; profondità 76mm. compreso l'obiettivo.